

Programma di attività 2011 e previsione finanziaria

Proposto con Delibera Corecom n. 8/2010 del 13 settembre 2010

*Approvato dall'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa
con delibere n. 114 del 24 settembre 2010 e n. 27 del 6 ottobre 2010*

INDICE

Introduzione	pag. 1
Sezione 1 - Spese per funzioni proprie	pag. 5
Sezione 2 - Spese per l'esercizio delle funzioni delegate dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni	pag. 17
Sezione 3 - Spese per attività svolte per conto del Ministero dello Sviluppo Economico - Comunicazioni	pag. 25
Sezione 4 - Spese di rappresentanza	pag. 27
Sezione 5 - Entrate	pag. 28

QUADRO DELLE RISORSE FINANZIARIE PER L'ANNO 2011

SPESE

1. Spese per funzioni proprie	Euro 297.500,00
1.1 - Attività di ricerca e monitoraggio a supporto delle funzioni proprie	Euro 90.000,00
1.2 – Supporto e monitoraggio degli impianti di TLC	Euro 75.000,00
1.3 – Rapporti con il sistema regionale dell'informazione e sviluppo di relazioni istituzionali	Euro 45.000,00
1.4 – Promozione dei servizi ai cittadini	Euro 40.000,00
1.5 – Iniziative per l'attuazione della L.R. n. 14/08	Euro 30.000,00
1.6 – Attività convegnistica e seminariale	Euro 7.500,00
1.8 – Spese di funzionamento del Comitato	Euro 10.000,00
2. Spese per attività svolte per conto del Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento Comunicazioni	Euro 5.000,00
3. Spese per l'esercizio delle funzioni delegate dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni	Euro 247.000,00
4. Spese di rappresentanza	Euro 4.000,00

ENTRATE

Trasferimenti dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni	Euro 182.241,06
--	------------------------

Introduzione

Il 2010 si è rivelato un anno estremamente difficile e delicato per il settore delle comunicazioni, in particolar modo per l'emittenza radiotelevisiva, in ragione della transizione ex lege dalla tecnologia analogica a quella digitale terrestre, che a tutt'oggi solleva non pochi interrogativi sul futuro della radiotelevisione locale e sul ruolo degli enti territoriali nell'ambito del sistema complessivo dell'informazione. Con ogni probabilità l'anno venturo continuerà a vedere il Corecom ER impegnato in questa difficile partita, che da un lato coinvolge il rapporto tra le istituzioni territoriali e le imprese televisive locali, dall'altro fa emergere con forza lo snodo del riparto di competenze tra amministrazione centrale e autonomie territoriali in materia di comunicazione, fino ad oggi rimasto sostanzialmente sottotraccia.

Sembra dunque necessario consolidare il ruolo del Corecom come organo "consulenziale", dotato di un expertise in materia di comunicazioni e in particolare di emittenza radiotelevisiva, che svolge una continua azione di supporto alle strutture regionali e locali, mediante iniziative di ricerca e proposte per una migliore regolamentazione sul sistema regionale della comunicazione

Il passaggio alla tecnologia digitale terrestre, previsto per la fine dell'anno in corso per l'Emilia Romagna, rilancia la riflessione sull'opportunità di dare vita ad un sistema regionale della comunicazione televisiva. Questa transizione avrà ricadute ancora tutte da determinare sulla crescita dell'offerta televisiva, in termini di quantità e di qualità, e sulla effettiva risposta dei cittadini ai nuovi servizi offerti. Il Corecom Emilia-Romagna intende approfondire questi aspetti attraverso varie attività di ricerca focalizzate sia sul profilo tecnologico (copertura segnale), sia sui contenuti e le caratteristiche della programmazione radiotelevisiva.

Al tempo stesso, il passaggio alla televisione digitale terrestre rappresenta una grande occasione per un intervento organico di regolamentazione normativa, nella prospettiva di un possibile approdo ad una disciplina regionale che possa articolare, con maggiore aderenza alle esigenze reali del territorio, il sistema complessivo della comunicazione, fino ad oggi appannaggio pressochè esclusivo del legislatore nazionale.

Sempre con riferimento alle funzioni proprie del Corecom, non svolte su delega dell'Agcom o di altre amministrazioni centrali, emerge in questa fase l'importanza del Catasto regionale delle frequenze e degli impianti, che rappresenta storicamente una delle voci più rilevanti dei programmi di attività Corecom. Sul punto, è in atto un processo di condivisione della banca dati del catasto con altre strutture regionali; il processo – che risulta coerente con alcuni degli obiettivi delle politiche regionali in materia di società dell'informazione delineate dalla L.R. 11/2004 - dovrebbe

completarsi entro la fine del 2011 e garantirà una notevole semplificazione procedimentale, un risparmio di costi e una ottimizzazione dei flussi informativi e decisionali.

Con riferimento al sistema regionale dell'informazione, inoltre, il Corecom intende rinnovare il proprio impegno per consolidare il dialogo e la collaborazione con le emittenti radiotelevisive locali e regionali e con RAI3 Emilia-Romagna, attraverso momenti periodici di confronto e l'avvio di tavoli tematici. Sotto questo profilo, il passaggio alla tecnologia digitale terrestre rappresenta senz'altro un'occasione per dare impulso a questo tipo di collaborazione e realizzare una programmazione comune.

Sempre tra le attività proprie, nel 2011 il Corecom sarà impegnato nella consueta attività di verifica del rispetto della normativa in tema di par condicio, in occasione di un turno importante di elezioni amministrative. Inoltre, sul fronte delle attività di servizio al cittadino, andrà implementandosi l'attività dello Sportello informativo "Internet navigare sicuri", che, in collaborazione con la Polizia postale, fornisce assistenza al cittadino per i problemi incontrati nella navigazione in rete. A questo riguardo, a completamento del progetto per la certificazione di qualità del Corecom realizzato nel 2010 è prevista l'Adozione di una specifica Carta dei servizi, nonché il consolidamento di una serie di azioni di comunicazione interna ed esterna, per promuovere il ruolo del Corecom e favorire un migliore accesso ai suoi servizi.

Per quanto concerne le funzioni delegate, nel 2010 l'attuazione delle nuove deleghe Agcom ha impegnato in maniera rilevante il Corecom, dal momento che l'impatto economico ed organizzativo per lo svolgimento di tali funzioni si è rilevato molto superiore alle attese. Malgrado l'esperienza del primo anno di gestione possa contribuire a risolvere alcune questioni interpretative e applicative ancora di viva attualità, è ipotizzabile che questa situazione si riproporrà anche nel 2011, in considerazione della problematicità che la gestione di talune deleghe porta con sé. Il riferimento principale è all'attività di monitoraggio su tutta l'emittenza locale, che solleva diverse problemi di natura organizzativa e giuridica. Prova della complessità e delicatezza di questa funzione, il documento proposto all'Agcom dal Coordinamento nazionale dei Corecom con la richiesta di aggiornamento e revisione delle Linee Guida, nell'ambito di un ripensamento del quadro di riferimento complessivo all'interno del quale dislocare il ruolo e le funzioni degli organismi regionali, con una rigorosa verifica della concreta praticabilità del modello prefigurato dall'Accordo-Quadro del dicembre 2008 e dalle conseguenti, concrete definizioni.

Di rilievo appaiono anche le questioni relative alla delega in materia di definizione delle controversie: la funzione - a dire il vero in linea con le attese - sta rivelandosi infatti di grande complessità per le strutture regionali, in considerazione delle implicazioni connesse ad un procedimento complesso sul piano della ripartizione di responsabilità fra organo politico e struttura tecnica, delle difficoltà di interpretazione ed applicazione di norme pensate per un'Autorità

centrale, della necessità per il Corecom di dotarsi di professionalità specialistiche e qualificate, della crescita dei volumi di attività già ben evidente dopo pochi mesi dall'avvio della funzione.

Per quanto attiene all'attività di conciliazione – consolidata e di fatto ordinaria – il Corecom intende proseguire nei processi di innovazione organizzativa e di semplificazione amministrativa avviati da qualche anno, sviluppando e intensificando i rapporti di collaborazione con la Giunta regionale, le Associazioni dei Consumatori, altre istituzioni.

In particolare, si prevede la sperimentazione e l'implementazione di innovazioni tecnologiche e nuove procedure informatizzate per ottimizzare le attività di conciliazione e favorire la semplificazione del rapporto con l'utenza. In continuità con l'azione intrapresa nel 2010, si strutturerà in maniera organica un portale informatico del Corecom col quale saranno offerti con percorsi sempre più agevoli servizi, banche dati. Si implementerà anche una piattaforma informatizzata delle agende delle conciliazioni e delle definizioni delle controversie accessibile con password da parte dell'utenza interessata, consultabile tramite il portale Corecom, al fine di consentire l'individuazione della pratica da parte dell'utente e la sua calendarizzazione.

Alla luce dei positivi risultati della sperimentazione del progetto di conciliazione in videoconferenza per l'area romagnola a Cesena, si prevede l'attivazione di analogo servizio nell'area emiliana e, in prospettiva, un ulteriore sviluppo sperimentale delle videoconferenze, anche direttamente sui PC dei conciliatori qualora necessario per poter svolgere udienze in primo luogo con quegli operatori tendenzialmente non presenti alle conciliazioni per impossibilità logistiche.

Si incentiverà anche l'utilizzo della posta elettronica certificata nel "dialogo formale" con operatori, utenti ed associazioni attrezzati con questo strumento, che potrà gradatamente diventare lo strumento base dell'area conciliazioni per convocazioni, invio documentazioni, ecc.

Per quanto concerne il rapporto con Agcom, va segnalata in modo positivo la valorizzazione del ruolo dei Corecom quali organi funzionali decentrati dell'Autorità nazionale, mentre restano ancora da affinare le modalità di collaborazione reciproca e di scambio tra queste istituzioni. Decisivo in questo senso sarà il lavoro politico svolto dal Corecom Er nell'ambito del Coordinamento nazionale dei Corecom e dell'esecutivo di tale coordinamento. I temi più sensibili, da affrontare con tempestività, riguardano la verifica sulla congruità dello stanziamento economico Agcom per lo svolgimento delle funzioni delegate, nonché le modalità di attuazione della delega sul monitoraggio, sin qui rivelatasi di gran lunga la più problematica.

Da ultimo, ma non certo per importanza, va segnalata la sofferenza della struttura di supporto del Corecom. E' più che mai urgente completare il percorso di consolidamento della dotazione organica del Corecom e superare l'attuale situazione di precariato di molte collaborazioni, in considerazione della necessità di rafforzare il ruolo consulenziale del Comitato nei confronti delle

strutture regionali, nonchè in ragione del carattere ordinario e sostanzialmente stabile di alcune delle funzioni delegate da Agcom. Ciò richiede, va da sé, una espressa condivisione da parte dell'Ufficio di Presidenza delle scelte programmatiche e di indirizzo proposte dal Comitato.

La problematicità dell'attuale assetto del Corecom risulta inoltre amplificata dalla recente manovra economica e dai tagli al personale che essa impone: pur senza sottacere il fatto che l'Assemblea regionale ha comunque aiutato a rafforzare l'organico Corecom, mediante l'immissione di quattro nuovi collaboratori di ruolo con profili amministrativi, giuridici, tecnici, resta imprescindibile la necessità di superare la precarietà del personale in servizio al Corecom – in primis quello impegnato sulle funzioni delegate –, mediante processi di adeguamento della dotazione organica, sul piano quantitativo e dei profili professionali.

Il Presidente del Corecom Emilia-Romagna

Gianluca Gardini

1.1 - ATTIVITÀ DI RICERCA E MONITORAGGIO A SUPPORTO DELLE FUNZIONI PROPRIE

Obiettivi

Le attività programmate sono finalizzate ad una migliore conoscenza del sistema regionale della comunicazione e dell'informazione, in linea con le funzioni di consulenza e supporto alle attività della Giunta, dell'Assemblea e dell'Ufficio di Presidenza assegnate al Corecom dalla legge istitutiva n. 1/2001. In particolare, si prevedono approfondimenti sul quadro normativo nazionale e regionale in materia di ordinamento della comunicazione, sugli aspetti qualitativi e quantitativi del mercato dell'informazione e della comunicazione e sull'evoluzione delle tecnologie legate alla comunicazione.

Attività

1.1.1 – Realizzazione di indagini tematiche

a) Ricerca “Esercizio dell'attività radiotelevisiva e tutela dei minori”, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Bologna.

La ricerca – avviata nel 2009 nell'ambito di una convenzione sottoscritta con il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Bologna – ha come obiettivo la ricostruzione sistematica della regolamentazione italiana sulla tutela dei minori in ambito radiotelevisivo, avendo particolare riguardo all'ambito pubblicitario ed avvalendosi delle decisioni delle corti di merito e delle autorità di settore (Agcom, anche attraverso i Corecom, e Garante per la protezione dei dati personali). Particolare attenzione è rivolta agli aspetti civilistici della tutela, sotto il profilo dell'individuazione delle situazioni giuridiche dei soggetti coinvolti e del sistema sanzionatorio applicabile.

In parallelo all'analisi normativa si sviluppa una linea di ricerca applicata, attraverso l'attività empirica di monitoraggio radiotelevisivo avente ad oggetto una settimana di programmazione di dodici emittenti locali in “fascia protetta” (ore 16,00/19,00) e in “prima serata” (ore 19,00/22,30), al fine di verificare la conformità o meno della programmazione alle indicazioni contenute nella normativa di settore e nei codici di autoregolamentazione. Le azioni previste nel 2011 comprendono lo sviluppo dell'attività di monitoraggio, accompagnata dall'aggiornamento del quadro normativo e dal costante esame del panorama giurisprudenziale e la presentazione del report finale di ricerca.

b) Indagine “Web tv e Web radio in Emilia-Romagna”

Scopo dell'indagine è quello di fare emergere la realtà delle webtv in Emilia-Romagna, analizzandole nelle loro diverse forme e finalità per tracciare un bilancio/censimento su questo nuovo modo di fruire i contenuti televisivi on-line.

Il Web2.0 si è caratterizzato per la sua capacità di socializzazione attraverso i community builder. Questo ha permesso anche alle grandi aziende e multinazionali di poter aprire canali di comunicazioni diretti con gli utenti e i dipendenti. Questa comunicazione orizzontale permette uno scambio bidirezionale di informazioni e una maggior presenza nella vita delle persone, delle istituzioni, della società.

La diffusione della banda larga ha aperto nuovi scenari nel mondo della comunicazione. Oggi è infatti possibile erogare contenuti video di buona qualità direttamente tramite rete Internet potendo raggiungere - a basso costo - un ampio bacino di utenza. Per le aziende, le pubbliche amministrazioni, cittadini, studenti si apre la possibilità di comunicare coi propri clienti, partner, utenti in modo nuovo e ricco attraverso l'erogazione di contributi pubblicitari, divulgativi, formativi, didattici.

Uno degli obiettivi primari è dare visibilità alle webtv, migliorare l'interscambio culturale tra i soggetti coinvolti permettendo loro di esprimere le proprie idee e presentare le proprie esperienze attraverso le interviste.

L'indagine comprende una prima fase di rilevazione dati sulle webtv presenti sul territorio, attraverso questionari, report, statistiche e una fase successiva di approfondimento “sul campo”,

con il supporto di video interviste, case history, testimonianze e l'utilizzo di strumenti cross mediali. In questa fase tutti i materiali prodotti saranno condivisi online su un sito dedicato, dando ampia possibilità di interazione all'utente o ricercatore.

c) Ricerca “Come cambiano le tv locali a seguito dello switch-off”

Obiettivo della ricerca è analizzare come l'avvento della nuova tecnologia DTT abbia modificato l'offerta televisiva locale. Si sono moltiplicati i canali? Vengono prodotti nuovi contenuti? Chi sono gli spettatori? Sono queste alcune delle domande a cui lo studio dovrà far fronte. Le fasi dell'indagine si articoleranno in due macro attività: una prettamente quantitativa attraverso l'analisi demoscopica dei dati raccolti grazie alla somministrazione di questionari rivolti ad un campione rappresentativo di cittadini emiliano-romagnoli, l'altra fase vedrà un'analisi qualitativa dei palinsesti ed indagherà il grado di soddisfazione dei nuovi canali televisivi attivati.

d) Ricerca Sistema Radiofonico in Emilia-Romagna

Il progetto consiste nel realizzare una vera e propria mappatura di tutte le realtà radiofoniche operanti nel territorio dell'Emilia Romagna. Vista la nuova delega AGCOM del monitoraggio e le prossime trasformazioni dell'emittenza radiofonica locale, dalla diffusione via TDT al Digital Audio Broadcasting (DAB), alle web-radio, occorre tracciare una ricognizione per verificare l'effettiva realtà delle imprese emiliano-romagnole.

L'indagine utilizzerà, in una prima fase, le banche dati CORECOM, quali il Catasto degli impianti di telecomunicazioni ed il database del sistema dell'informazione in Emilia-Romagna, per tracciare una prima mappatura della realtà presente sul territorio emiliano romagnolo e, successivamente, approfondirà, attraverso la somministrazione di un apposito questionario rivolto agli operatori delle radio locali, le seguenti tematiche: modalità di trasmissione, copertura radiofonica, palinsesto e il linguaggio dei radiogiornali

1.1.2 - Attuazione del protocollo d'intesa regionale sulla comunicazione interculturale mediante la realizzazione di monitoraggi tematici.

Il protocollo regionale sulla comunicazione interculturale sottoscritto il 17 febbraio 2009 impegna il CORECOM, quale soggetto firmatario, ad intraprendere un'attività di osservazione sulla rappresentazione dell'immigrazione nei media che realizzi annualmente un rapporto di analisi quantitativa e qualitativa sui modi di fare informazione sull'immigrazione in Emilia-Romagna.

Le azioni previste nel 2011 comprendono l'aggiornamento del monitoraggio “L'immagine degli immigrati nei Tg locali dell'Emilia-Romagna”, realizzato nel 2008 e nel 2009 e consistente in un'analisi quali-quantitativa sui contenuti e le caratteristiche dell'informazione in materia di immigrazione diffusa dalle emittenti televisive locali del territorio regionale e da RAI3 Emilia-Romagna, sotto il profilo della correttezza deontologica rispetto alla presenza degli immigrati sul territorio regionale, alla loro rappresentazione sociale e culturale, all'eventuale ricorrenza di stereotipi. L'aggiornamento dell'analisi è orientato a verificare eventuali mutamenti intervenuti nella comunicazione multiculturale, anche alla luce di alcune recenti modifiche del quadro normativo di riferimento.

I risultati del monitoraggio saranno condivisi con i soggetti firmatari del protocollo d'intesa regionale sulla comunicazione interculturale e potranno essere oggetto di specifiche iniziative di studio e confronto fra le diverse istituzioni, pubbliche e del terzo settore, impegnate nella valorizzazione e nella promozione della comunicazione interculturale.

1.1.3 - Collaborazioni con Atenei della Regione per lo sviluppo delle tematiche inerenti al monitoraggio radiotelevisivo.

Il CORECOM intende dar seguito alle positive esperienze di collaborazione, in corso da alcuni anni con alcune Università della Regione, per lo scambio di esperienze formative e per l'elaborazione di strumenti metodologici legati al monitoraggio delle trasmissioni televisive. La proposta tende a consolidare sinergie già sperimentate con il mondo universitario nelle attività di analisi e studio del

sistema regionale della comunicazione e si ricollega ai monitoraggi tematici previsti dal programma.

1.1.4 - Manutenzione ordinaria ed evolutiva del sistema per il monitoraggio delle emittenti radiotelevisive locali.

L'azione riguarda gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e di sviluppo delle componenti hardware e software finalizzate a garantire la completa funzionalità del sistema di monitoraggio dell'emittenza radiotelevisiva locale per l'unità centrale di Bologna e per le sedi periferiche di Parma e di Forlì-Cesena.

1.2 – SUPPORTO E MONITORAGGIO DEGLI IMPIANTI DI TLC REGIONALI

Obiettivi

Valorizzazione del patrimonio informativo del Catasto regionale degli impianti di TLC per le attività di pianificazione, controllo e vigilanza sul sistema regionale delle comunicazioni, in linea anche con gli indirizzi della normativa regionale per lo sviluppo della società dell'informazione.

Attività

1.2.1 - Riprogettazione del Catasto digitale degli impianti di telecomunicazione

L'attività è finalizzata all'implementazione di moderni strumenti di gestione e consultazione del data-base, che consentiranno di agganciare le coordinate degli impianti alle mappe di Google, di utilizzare nel modo più efficace le foto degli impianti, la consultazione dei dati tramite grafici, statistiche ecc. Gli strumenti utilizzati nel 2004-2005 non consentono tale flessibilità ed efficienza. Possono essere implementate funzionalità di riservatezza selettiva dei dati, di strutturazione per livelli di riservatezza, per competenze ecc.

Inserimento nel Catasto digitale di tutte le foto riguardanti gli impianti di telecomunicazione.

1.2.2 - Indagine di copertura del segnale del TG3 RAI regionale

L'attività è finalizzata a verificare le condizioni di ricevibilità del segnale, dando seguito all'analogica indagine effettuata nel 2004. L'indagine si baserà essenzialmente sulla simulazione della copertura dell'intera rete regionale a partire dai dati tecnici di ciascun impianto, e sarà supportata da misure a campione effettuate sul territorio. A supporto di tale analisi, verrà lanciata una indagine demoscopica, come già sperimentato nel 2004, con domande rivolte sia agli utenti che agli installatori. Tale indagine ha una forte valenza politica, in quanto consente di effettuare una verifica sull'effettiva possibilità per i cittadini di esercitare il diritto all'informazione regionale, ed eventualmente di adottare i provvedimenti necessari per il miglioramento della situazione, anche tramite tavoli tecnici con RAI, RAIWAY, associazioni di consumatori ecc.

È possibile prevedere tre fasi di avanzamento:

- verifica della copertura attraverso i dati contenuti nel catasto (gennaio-maggio 2011) e presentazione dei risultati durante i "Radio Days" a Sasso Marconi;
- indagine demoscopica su un campione di popolazione ed antennisti tv i cui dati saranno confrontati con quelli emersi dal primo step della ricerca (maggio-dicembre 2011);
- analisi dettagliata dei territori in cui non è presente la copertura del segnale di RAI 3 attraverso rilevazioni sul campo ed ipotesi di soluzione (1° semestre 2012).

La ricerca potrà essere realizzata in collaborazione con il Servizio Qualità di RAI, nell'ambito del tavolo tecnico attivato nel 2010.

1.2.3 - Aggiornamento della Linea Guida sulla progettazione degli impianti radio e TV

Nel 2007 il Corecom ha completato uno studio per l'individuazione di criteri, o linee guida, da utilizzare come orientamento nella progettazione di impianti di radiodiffusione sonora e televisiva, per garantirne un adeguato inserimento paesaggistico e la migliore funzionalità e sicurezza.

La proposta per il 2011, con avvio programmato a settembre, è finalizzata ad adeguare questo strumento alle nuove regole e norme in materia. Ci si riferisce in particolare a:

- aspetti di sicurezza sul lavoro, soprattutto in relazione all'esposizione dei lavoratori ai campi elettromagnetici. Il Decreto 81, infatti, ha introdotto per la prima volta il rischio per i lavoratori da esposizione ai campi elettromagnetici, che riguarda in modo diretto ed

importante tutti i lavoratori che hanno accesso agli impianti. Si prevede di fornire indicazioni sulle modalità di valutazione e di riduzione del rischio;

- standardizzazione delle modalità di ripresa fotografica. Tale standardizzazione sarà utile ogni volta che risulti necessario effettuare riprese fotografiche degli impianti (es.: ad uso del Catasto);
- aggiornamenti delle norme sulla sicurezza dei voli aerei;
- aggiornamenti in relazione alle tecniche di risparmio energetico;

In prospettiva, l'attività potrà essere completata dalla elaborazione sperimentale di un modello di valutazione dell'applicazione delle linee guida nella progettazione degli impianti di telecomunicazione. Tale modello di valutazione è necessario nel caso si proceda ad una certificazione degli impianti, in quanto costituisce la traccia per la valutazione della corretta applicazione della linea guida.

1.2.4 - Promozione del nuovo Catasto, delle Linee Guida e della Copertura di RAI 3 Emilia-Romagna.

Si prevedono alcune azioni di comunicazione mirata, ad articolazione provinciale ma estese a tutto il territorio regionale, per la divulgazione dei risultati delle attività di indagine/approfondimento ad operatori del settore e rappresentanti delle istituzioni (Comuni, ANCI, UPI, ecc.).

Il supporto operativo alla realizzazione delle diverse attività nelle fasi di progettazione e sviluppo prevede il conferimento di un incarico professionale di collaborazione con soggetto esterno in possesso di competenze specialistiche in materia ingegneristica e/o informatica.

1.3 – RAPPORTI CON IL SISTEMA REGIONALE DELL'INFORMAZIONE E SVILUPPO DI RELAZIONI ISTITUZIONALI

Obiettivi

Il CORECOM, nella sua duplice natura di organo regionale e di organo funzionale dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, svolge funzioni di garanzia, di consulenza, di regolazione e di supporto nei confronti della Regione. Nelle competenze del CORECOM rientrano, tra le altre:

- la formulazione di pareri e proposte in materia di ordinamento delle comunicazioni e di informazione per Organi e Servizi regionali e per soggetti esterni, pubblici e privati;
- l'attività consultiva a supporto delle iniziative, comprese quelle legislative, attinenti le politiche regionali dell'informazione e la comunicazione regionale di pubblica utilità;
- l'attività di analisi e studio sul sistema dell'informazione e della comunicazione in ambito regionale.

Attività

Nel 2011 sarà consolidato il programma di incontri ed audizioni con operatori della comunicazione, rappresentanti delle istituzioni, gruppi economici e sociali per approfondire la conoscenza del mercato regionale dell'informazione e della comunicazione, a seguito della transizione alla tecnologia digitale terrestre, prevista per la fine del 2011.

I risultati delle audizioni saranno messi a disposizione dell'Ufficio di Presidenza e della Giunta regionale.

Si prevedono le seguenti iniziative:

1.3.1 - Vigilanza sulla par condicio

L'attività riguarda le funzioni consultive, di vigilanza e di controllo sul rispetto delle disposizioni in materia di comunicazione politica e parità di accesso ai mezzi di informazione locale svolte dal Corecom in attuazione della Legge n. 28/2000, così come modificata dalla L. n. 313/2003 e dal Codice di Autoregolamentazione delle emittenti radiotelevisive private locali e integrata per ciascuna elezione da disposizioni attuative specifiche dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e della Commissione parlamentare di vigilanza per i servizi radiotelevisivi.

Nei periodi non interessati da campagna elettorale o referendaria, il CORECOM svolge attività di vigilanza sul rispetto, da parte delle emittenti radiotelevisive locali, dei principi generali del pluralismo, dell'obiettività, della completezza e dell'imparzialità dell'informazione sanciti dal Codice di Autoregolamentazione delle emittenti radiofoniche e televisive locali e supporta l'Autorità nello svolgimento di attività preparatorie e istruttorie. Tale attività comprende il monitoraggio delle trasmissioni, l'istruttoria su eventuali violazioni rilevate autonomamente o segnalate da soggetti esterni, la ricerca di accordi in caso di contenziosi e una costante attività di raccordo informativo con le emittenti, i soggetti politici e l'Agcom.

Nel 2011 sono previste le elezioni amministrative per il rinnovo dei Consigli Comunali e l'elezione diretta del Sindaco nel Comune di Bologna, capoluogo di Regione, e in altri Comuni capoluogo.

1.3.2 - Prosecuzione tavolo tecnico RAI-CORECOM sulla qualità del servizio pubblico radiotelevisivo

Si prevede la prosecuzione dell'esperienza avviata nel 2010 riguardante l'istituzione di tavoli tecnici di confronto con la RAI ed altri operatori del sistema delle comunicazioni (Lepida Spa) per monitorare la qualità del segnale radiotelevisivo RAI, assicurare il miglior livello della qualità tecnica dei programmi RAI e garantire un costante rapporto con i cittadini, recependone esigenze ed istanze.

L'attività sarà in parte orientata alla valutazione delle ricadute dello switch off alla tecnologia digitale terrestre, il cui completamento è previsto per la fine del 2010.

1.3.3 - Incontri con le emittenti radiotelevisive locali

Si prevedono incontri periodici di confronto e verifica su: applicazione DM 292/2004 per contributi statali alle tv locali; ricadute dello switch off; attività di vigilanza tramite il monitoraggio.

1.3.4 - Gestione dell'accesso alle trasmissioni di RAI3 Emilia-Romagna.

L'attività riguarda l'applicazione del "Regolamento per l'accesso radiofonico e televisivo alle trasmissioni regionali RAI" adottato nel 2006 e comprende l'istruttoria delle domande, la deliberazione dei piani trimestrali delle trasmissioni, la vigilanza sul rispetto degli impegni assunti dai soggetti ammessi all'accesso e sull'esecuzione dei piani trimestrali approvati.

1.3.5 - Collaborazione con i Corecom dell'Area Adriatica

La proposta prevede una cooperazione con i Corecom dell'Area Adriatica per la condivisione di esperienze e l'attivazione di tavoli di confronto per affrontare le nuove problematiche relative alle interferenze transfrontaliere nell'area Adriatica a seguito dello switch off al digitale terrestre.

1.3.6 - Collaborazione con i Corecom regionali e il Coordinamento nazionale

L'attività riguarda la collaborazione con i Comitati delle altre regioni italiane e con il Coordinamento nazionale dei Corecom iniziative e proposte comuni, il confronto sulle problematiche inerenti lo svolgimento delle funzioni sia proprie che delegate, lo scambio di best practices, la circolazione di modelli organizzativi e protocolli operativi nei diversi ambiti di competenza dei Comitati. Le iniziative saranno organizzate in accordo con l'esecutivo del Coordinamento nazionale dei Corecom, di cui il Corecom Emilia-Romagna è componente dal luglio 2010.

A supporto delle diverse attività si prevede l'attivazione di un incarico di collaborazione con soggetto esterno in possesso di specifiche competenze e professionalità in materia giuridica e di ordinamento della comunicazione.

1.4 – PROMOZIONE DEI SERVIZI AI CITTADINI

Obiettivi

Il CORECOM ha intrapreso molte iniziative che ne valorizzano il ruolo di organo con funzioni di garanzia e tutela dei cittadini, nei diversi ambiti di intervento: la tutela dei minori nel settore radiotelevisivo locale, il pluralismo informativo e la salvaguardia del diritto ad una completa e corretta informazione, la tutela dei consumatori nelle controversie con gli operatori delle telecomunicazioni. L'Accordo Quadro del 4 dicembre 2008 fra Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e Regioni e la successiva convenzione attuativa del 10 luglio 2009 ampliano in modo significativo portata e qualità delle funzioni svolte dal Corecom nel sistema locale delle comunicazioni, ponendo le basi per un effettivo e concreto decentramento di funzioni sul territorio. In questa prospettiva, si intendono attivare azioni orientate a promuovere l'accesso ai servizi a tutela dei diritti dei cittadini, ad incrementare la conoscenza del CORECOM e delle sue funzioni e a valorizzarne il ruolo di organo con funzioni di garanzia e tutela.

Attività

1.4.1 - Campagna di comunicazione

L'azione riguarda la prosecuzione del progetto avviato nel 2009 per la realizzazione di iniziative integrate di sensibilizzazione per promuovere l'accesso ai servizi di comunicazione regionali e garantire l'effettivo esercizio del diritto di informazione dei cittadini, anche attraverso sinergie con le emittenti radiotelevisive.

1.4.2 - Sportello Internet "Navig@are Sicuri"

Prosecuzione della collaborazione con la Polizia delle Comunicazioni e le associazioni dei consumatori per la gestione di uno sportello informativo diretto alla divulgazione e la promozione degli strumenti a tutela del cittadino nella fruizione dei servizi Internet, nonché alla sensibilizzazione degli utenti per la prevenzione e il contrasto dei crimini informatici e delle truffe online.

Nel quadro delle attività di ricognizione e aggiornamento normativo a supporto delle funzioni dello sportello potranno essere attivati tirocini formativi e di orientamento o convenzioni o intese con associazioni competenti in materia, istituzioni pubbliche ed università.

1.4.3 - Adozione della Carta dei servizi CORECOM

L'azione riguarda l'elaborazione della carta dei servizi CORECOM - contenente la descrizione di attività, di fattori di qualità, standard di erogazione dei servizi, modalità di tutela dell'utente – quale fase di sviluppo del progetto per la certificazione di qualità realizzato nel 2010.

1.4.4 - Riorganizzazione del sito CORECOM

La riorganizzazione ha lo scopo di migliorare l'accessibilità e la fruibilità del sito in modo da mettere in risalto e valorizzare le attività svolte dal servizio. Oltre al restyling del sito si desidera realizzare delle procedure che consentano la gestione dinamica e diretta dei contenuti. Le azioni da svolgere comprendono l'implementazione di procedure che permettano di gestire le basi dati interne del CORECOM per mezzo di interfacce web consentendo l'eventuale pubblicazione dei risultati nella parte pubblica del sito e la realizzazione di una piattaforma informatizzata delle agende delle conciliazioni e delle definizioni delle controversie accessibile con password da parte dell'utenza interessata per la consultazione sullo stato di avanzamento delle pratiche e delle diverse fasi procedurali.

1.5 - INIZIATIVE PER L'ATTUAZIONE DELLA L.R. 14/2008

Obiettivi

La legge 14/2008 "*Norme in materia di politiche per le giovani generazioni*" impegna la Regione a promuovere l'educazione ai media e a sostenere iniziative di ricerca e progetti di formazione rivolti alle giovani generazioni riguardanti l'educazione alla comprensione e all'uso dei linguaggi mediali, anche attraverso apposite convenzioni con centri studi, poli specialistici e università. In particolare la Regione, attraverso il CORECOM e il Garante per l'infanzia e l'adolescenza, promuove iniziative informative, formative, protocolli per la diffusione di codici di autoregolamentazione in materia di comunicazione, stampa, trasmissioni radiotelevisive e internet in rapporto alla rappresentazione dei minori ed ad iniziative di comunicazione e programmi radiotelevisivi loro rivolti.

Attività

1.5.1 - Completamento del progetto "La rete siamo noi"

L'azione riguarda la fase conclusiva del progetto realizzato nel 2010 in collaborazione con il Difensore Civico regionale per la promozione dell'uso sicuro di Internet e del cellulare da parte dei minori e la sperimentazione di azioni volte a ridurre il rischio di molestie on line e i fenomeni di cyberbullismo tra i bambini e gli adolescenti.

Si prevede la presentazione pubblica della ricerca (febbraio 2010, Sala Polivalente dell'Assemblea legislativa)

1.5.2 - Progetto "Un Videogioco per educare ai media"

La proposta riguarda un progetto di educazione ai media con un focus sui videogiochi e sulle nuove tecnologie rivolto a ragazze e ragazzi di nove scuole secondarie di primo grado della Regione Emilia-Romagna, con l'obiettivo di scoprire come mettere regole su queste attività ricreative e quali regole siano da rispettare, come tutelarsi ma anche come usare questi strumenti in modo creativo. Dal consumo mediale alla produzione di un videogioco educativo, il progetto "Un videogioco per educare ai media" intende far fare agli studenti un viaggio affascinante e complesso in un mondo meglio conosciuto dagli adolescenti e meno dai loro genitori.

Per questo sono stati previsti nove incontri di formazione su questi temi per i genitori, uno a Provincia. Gli studenti verranno messi anche in condizione di dover riflettere sui contenuti grazie alla realizzazione di un videogioco al quale contribuiranno tutte le classi coinvolte. Contenuti spesso noiosi saranno così affidati alla logica del gioco per poter essere scoperti anche dai coetanei che potranno scaricare il videogioco dalle pagine web del Corecom. I laboratori saranno nove, uno a Provincia, e affronteranno questi temi: analisi del consumo di videogiochi, analisi dei videogiochi, produzione di un videogioco ispirato alla storia del pifferaio di Hamelin (che ora può usare gli schermi per incantare i bambini di Hamelin...).

La realizzazione delle diverse attività potrà richiedere l'attivazione di convenzioni con istituzioni o associazioni con esperienza specifica nel settore della media education, per il supporto progettuale ed operativo alle diverse fasi di sviluppo dei progetti.

1.6 – ATTIVITA' CONVEGNISTICA E SEMINARIALE

Obiettivi

Il CORECOM organizza attività seminariali e convegni finalizzati alla diffusione della conoscenza del sistema regionale della comunicazione, utile alle attività decisionali e di programmazione delle istituzioni del territorio.

Attività

1.6.1 - Convegno sul digitale terrestre/catasto

Presentazione della ricerca sulla copertura televisiva dopo lo switch off come spunto per una riflessione più ampia sui sistemi regionali delle comunicazioni.

1.6.2 - Seminario su attività di conciliazione e di definizione delle controversie

In considerazione del rilievo anche quantitativo dell'attività conciliativa, si prevede un momento pubblico di confronto con tutti i soggetti interessati, a cominciare dal mondo delle associazioni di difesa dei consumatori.

1.6.3 – Seminario sulla disciplina relativa alla par condicio

In occasione delle elezioni amministrative programmate per la primavera 2011, si prevede l'organizzazione di un seminario di studio sulle problematiche di interpretazione ed applicazione della normativa in materia di par condicio, rivolto ai collaboratori regionali, agli altri Corecom, agli operatori del sistema dell'informazione.

1.7 - BANCHE DATI SUL SISTEMA REGIONALE DELLE COMUNICAZIONI

Obiettivi

Per l'espletamento delle proprie attività, inerenti sia alle funzioni proprie che a quelle delegate, il CORECOM gestisce alcune banche dati tematiche sul sistema regionale delle comunicazioni: il catasto degli impianti, la banca dati dell'editoria periodica, contenente tutte le pubblicazioni edite in Regione, quella delle emittenti televisive e radiofoniche e la banca dati sulle conciliazioni, contenente un insieme di dati quantitativi e qualitativi sull'attività delegata di conciliazione delle controversie fra utenti ed operatori dei servizi di comunicazioni.

Attività

1.7.1 - Riprogettazione delle banche dati per il miglioramento delle funzioni di ricerca ed estrazione dati

L'attività rientra nel progetto di revisione del sito Corecom prevede la riorganizzazione del data base per migliorare quantità, qualità e fruibilità delle informazioni rese disponibili al pubblico.

1.7.2 - Valorizzazione delle banche dati

Collaborazione con il Servizio Comunicazione e Documentazione, e in particolare con la Biblioteca dell'Assemblea legislativa per iniziative di promozione e valorizzazione del patrimonio informativo delle banche dati.

Le attività saranno realizzate con risorse interne al Servizio.

1.8 – SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL COMITATO

Obiettivi

La complessa natura istituzionale del Corecom – organo regionale, organo con funzioni delegate dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, organo che svolge funzioni gestionali per conto del Ministero dello Sviluppo Economico-Comunicazioni – richiede il presidio su aree tematiche di attività soggette a frequenti innovazioni normative e il mantenimento di una articolata rete di relazioni istituzionali, a livello regionale e nazionale.

In continuità con l'azione avviata nel 2010, si prevede lo sviluppo delle attività editoriali finalizzate alla crescita della visibilità del Corecom e alla promozione dei servizi ai cittadini, mediante la realizzazione di monografie, report di ricerca, quaderni tematici su specifiche questioni inerenti la società regionale dell'informazione.

Attività

- Realizzazione di pubblicazioni tematiche e materiale divulgativo nelle diverse materie di competenza
- Formazione e partecipazione a seminari e convegni per componenti Corecom
- Acquisto di pubblicazioni e documentazione specialistica
- Rapporti con organismi istituzionali a livello regionale e nazionale

Sezione 2 – SPESE PER FUNZIONI DELEGATE AL CORECOM DALL'AUTORITA' PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI

Obiettivi

Dal 1° ottobre 2009 è operativa la nuova convenzione per l'esercizio di funzioni delegate in tema di comunicazioni fra l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e il CORECOM Emilia-Romagna, sottoscritta il 10/7/2009 in esecuzione dell'Accordo Quadro fra Autorità e Regioni del 4 dicembre 2008. La convenzione delega il CORECOM allo svolgimento di sette funzioni delegate, quattro in via ordinaria e tre in via sperimentale.

Attualmente sono delegate al Corecom in via ordinaria le funzioni riguardanti:

- a) la tutela dei minori nel settore radiotelevisivo locale con riferimento alle funzioni di vigilanza e salvo il rispetto degli indirizzi stabiliti dall'Autorità;
- b) lo svolgimento del tentativo di conciliazione nelle controversie tra ente gestore del servizio di comunicazioni elettroniche e utenti e l'assunzione dei provvedimenti temporanei in materia di sospensione del servizio, ai sensi del Capo II della delibera n. 173/07/CONS;
- c) la vigilanza sul rispetto dei criteri fissati nel regolamento relativo alla pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa in ambito locale;
- d) l'esercizio del diritto di rettifica con riferimento al settore radiotelevisivo locale, relativamente alle funzioni istruttorie e decisorie in applicazione dell'art.32, commi 3 e 4 del D.Lgs. n. 177/2005.

Le funzioni gestite da ottobre 2009 in via sperimentale per un triennio sono:

- e) la definizione delle controversie nel contenzioso in materia di telecomunicazioni;
- f) la vigilanza sul rispetto degli obblighi di programmazione e delle disposizioni in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale, inclusa la tutela del pluralismo, mediante il monitoraggio delle trasmissioni dell'emittenza locale secondo le linee guida dell'Autorità;
- g) la gestione delle posizioni degli operatori nell'ambito del Registro degli Operatori di Comunicazione (R.O.C.) secondo le linee guida fissate dall'Autorità.

Qualora dovesse permanere l'attuale condizione di indisponibilità, nella dotazione organica stabile del Servizio, di collaboratori in possesso di competenze adeguate all'esercizio di funzioni ad elevato contenuto specialistico, sarà necessario procedere all'attivazione di incarichi professionali con soggetti esterni dotati di conoscenze e professionalità idonee, nelle materie del diritto, delle scienze sociologiche ed economiche, a supporto delle seguenti aree:

- Gestione del ROC/Pubblicità istituzionale Enti locali (prevista nella convenzione con Agcom e da attivarsi nel 2011);
- Vigilanza tramite monitoraggio televisivo;
- Conciliazione e definizione delle controversie.

Le attività relative alle singole funzioni sono descritte di seguito.

2.1 - TENTATIVO DI CONCILIAZIONE E ASSUNZIONE DI PROVVEDIMENTI TEMPORANEI IN MATERIA DI SOSPENSIONE DEL SERVIZIO.

Obiettivi

La conciliazione delle controversie telefoniche gestita gratuitamente dal Corecom dell'Emilia-Romagna ha portato alla restituzione ai cittadini di oltre 411 mila euro nei primi sette mesi del 2010. E' il dato che emerge da una ricognizione fatta dagli uffici del Corecom, per difetto, di migliaia di pratiche gestite dall'organismo regionale su delega dell'Agcom. Il bilancio dei primi sette mesi è indicativo della potenziale ed effettiva efficacia delle conciliazioni. Il valore medio di questi "accordi" extragiudiziali è in genere di circa 400 euro. Sotto la voce "utente" sono racchiusi tanto singoli cittadini (la maggioranza dei casi) quanto imprese e professionisti. Al momento la maggior parte delle conciliazioni si svolge a Bologna negli uffici del Corecom, con una parte però anche in

videoconferenza sperimentale per la Romagna, col collegamento tramite il comune di Cesena. Nei sette mesi monitorizzati, le pratiche concluse da gennaio a luglio sono state 2084, a fronte di 2108 pervenute. Di queste il 78% si sono concluse con accordi, mentre il 15% con mancati accordi e 7% mancate comparizioni. La tipologia di contenzioso che arriva alla conciliazione del Corecom è relativa a servizi e tariffe non richieste, collegamenti a numeri speciali, contestazione clausole contrattuali, contestazioni fatture, errori o omissioni in elenco, ritardi o sospensioni di internet. Nel caso del mancato accordo si può accedere, sempre gratuitamente, ad un “secondo” livello di gestione delle controversie, sempre al Corecom – in gergo “definizione delle controversie” -, oppure ricorrere alla giustizia civile. Per la definizione delle controversie, una procedura molto simile ad un arbitrato, il Corecom dell’Emilia-Romagna ha fatto da apripista, essendo stato il primo Corecom ad emettere una di queste “definizioni”. La provincia col maggior numero di istanze al Corecom è Bologna, 41%, seguita da Modena, 12%, Forlì-Cesena, 9%, Rimini e Reggio alla pari, 8%, Ferrara e Parma col 7%, infine Ravenna, 6%, e Piacenza, 2%.

Attività

In parallelo all’attività “ordinaria” e ormai consolidata di gestione dei procedimenti conciliativi, nel 2011 il Corecom Emilia-Romagna intende dare continuità ai processi di innovazione organizzativa e di semplificazione amministrativa avviati da qualche anno, sviluppando e intensificando i rapporti di collaborazione con la Giunta regionale, le Associazioni dei Consumatori, altre istituzioni.

In particolare, si prevede la sperimentazione e l’implementazione di innovazioni tecnologiche e nuove procedure informatizzate per ottimizzare le attività di conciliazione e favorire la semplificazione del rapporto con l’utenza. In continuità con l’azione intrapresa nel 2010, si strutturerà in maniera organica un portale informatico del Corecom col quale saranno offerti con percorsi sempre più agevoli servizi, banche dati. Si implementerà anche una piattaforma informatizzata delle agende delle conciliazioni e delle definizioni delle controversie accessibile con password da parte dell’utenza interessata, consultabile tramite il portale Corecom, al fine di consentire l’individuazione della pratica da parte dell’utente e la sua calendarizzazione.

Andranno incentivate le videoconferenze, anche direttamente sui PC dei conciliatori qualora necessario per poter svolgere videoconferenze in primo luogo con quegli operatori tendenzialmente non presenti alle conciliazioni per impossibilità logistiche. Potrà altresì proseguire la videoconferenza decentrata già attivata per la Romagna ed anche con l’area emiliana.

Si incentiverà anche l’utilizzo della posta elettronica certificata nel “dialogo formale” con operatori, utenti ed associazioni attrezzati con questo strumento, che potrà gradatamente diventare lo strumento base dell’area conciliazioni per convocazioni, invio documentazioni, ecc.

Compatibilmente con i vincoli imposti dalle più recenti disposizioni di contenimento della spesa pubblica – e nel rispetto delle procedure e dei regolamenti in essere presso l’Assemblea legislativa dell’Emilia-Romagna – si prevede il mantenimento anche nel 2011 di forme flessibili di collaborazione con enti esterni con le categorie professionali più direttamente coinvolte nelle attività di conciliazione rivolte ai cittadini, sulla base della stipula di convenzioni e protocolli d’intesa.

2.2 – VIGILANZA IN MATERIA DI TUTELA DEI MINORI NEL SETTORE RADIOTELEVISIVO LOCALE

Obiettivi

L'attività di garanzia a tutela dai minori svolta dal Corecom può consistere, oltre che nel lavoro di individuazione di violazioni della normativa, in iniziative finalizzate a favorire la diffusione di una cultura della comunicazione più attenta alle esigenze degli utenti, a partire da quelli di età minore, attraverso progetti di sensibilizzazione all'aumento del numero e della qualità dei programmi dedicati ai più giovani, da realizzarsi con il coinvolgimento di più attori sociali e di agenzie socio educative.

Attività

2.2.1 - Ricerca "L'educazione ai media nella scuola dell'infanzia (3-6 anni)", in collaborazione con la società Reggio Children.

L'attività riguarda la prosecuzione della collaborazione avviata nel 2009 con la società Reggio Children di Reggio Emilia per la realizzazione di un'indagine sull'educazione ai media nella scuola dell'infanzia, finalizzata a definire una possibile metodologia di ricerca e formazione con l'obiettivo di comprendere i ruoli e i significati che i *media* hanno nella vita di bambini di questa età e per gli adulti che si prendono cura della loro crescita ed educazione.

Le azioni previste nel 2011 comprendono:

- La diffusione della metodologia di ricerca sul territorio regionale attraverso percorsi formativi per educatori ed insegnanti;
- La divulgazione del report conclusivo di ricerca nell'ambito di iniziative convegnistiche e seminari (aprile 2011 – sede di Reggio Children; autunno 2011 – Medi@tando)

2.2.2 – Progetto "Carta di Treviso"

Il progetto intende porre l'attenzione sul rapporto tra bambini e informazione nei vecchi e nei nuovi media e dar loro la possibilità di conoscere gli strumenti a disposizione per tutelarsi. L'accesso facilitato agli strumenti comunicativi caratteristico della società contemporanea pone il bambino davanti ad una grande quantità di informazioni, sia in tv sia attraverso internet. I bambini, inoltre, faticano spesso a distinguere cos'è pubblicità e cos'è informazione e non sanno che esistono delle regole per tutelarli quando sono oggetto/soggetto di cronaca e quando sono fruitori di tali informazioni.

Punto di partenza della proposta è promuovere la conoscenza della Carta di Treviso come strumento di protezione e tutela e stimolare la riflessione sul rapporto fra gli adolescenti e l'informazione attraverso la realizzazione di elaborati, la partecipazione a laboratori sull'educazione ai media e la scrittura giornalistica, un'esperienza di monitoraggio sui differenti linguaggi utilizzati dai media.

Il progetto, il cui target primario sono gli studenti ed insegnanti delle scuole secondarie di primo grado della regione, sarà sviluppato in collaborazione con istituzioni da tempo impegnate nella valorizzazione della Carta di Treviso e con l'Ordine dei Giornalisti dell'Emilia-Romagna.

2.3 - DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE

Obiettivi

L'attività riguarda i procedimenti di definizione delle controversie indicate all'art. 2 della delibera AGCOM n. 173/07/CONS, con l'esclusione di quelle concernenti operatori od utenti di altri Stati dell'Unione europea.

Come noto, i consumatori che hanno controversie con gli operatori dei servizi di telecomunicazioni, debbono rivolgersi al CORECOM, per tentare di addivenire ad una conciliazione soddisfacente per entrambe le parti, con una procedura completamente gratuita. Qualora il tentativo di conciliazione abbia avuto esito negativo, o per i punti ancora controversi nel caso di conciliazione parziale, le parti congiuntamente, o anche il solo utente, possono chiedere all'Autorità di definire la controversia.

Attività

2.3.1 - Gestione dei procedimenti di definizione delle controversie, secondo le direttive dell'Autorità.

Oltre allo svolgimento dell'attività istituzionale di definizione delle controversie, l'ufficio cercherà di intraprendere un'attività informativa, possibilmente in collaborazione con le associazioni dei consumatori, i gestori telefonici e gli ordini professionali. L'obiettivo è diffondere non solo l'informazione sull'esercizio di questa attività da parte del CORECOM, vista la sua recente genesi, ma anche le conoscenze necessarie per presentare istanze corrette e fondate. In tal modo si persegue il radicamento nel territorio del procedimento di definizione, ma anche la sua differenziazione rispetto alla conciliazione, cercando di ridurre controproducenti sovrapposizioni di piani.

2.4 - VIGILANZA SULL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ RADIOTELEVISIVA LOCALE MEDIANTE IL MONITORAGGIO DELLE TRASMISSIONI

Obiettivi

La funzione delegata consiste nella vigilanza sul rispetto degli obblighi di programmazione e delle disposizioni in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale, inclusa la tutela del pluralismo, mediante il monitoraggio delle trasmissioni dell'emittenza locale secondo le linee guida dettate dall'Autorità con delibera n. 632/07/CONS del 12/12/2007, e la successiva verifica di conformità alla disciplina vigente in materia di diffusione radiotelevisiva e l'eventuale avvio delle conseguenti istruttorie procedimentali.

Il monitoraggio sulle emittenti locali si articola in cinque macro aree stabilite dalla delibera AGCOM n. 632/07/CONS:

- 1) obblighi di programmazione;
- 2) pubblicità;
- 3) pluralismo socio-politico;
- 4) garanzie dell'utenza;
- 5) tutela dei minori.

L'attività delegata è sostanzialmente incentrata sulla vigilanza, che comprende la fase necessaria del monitoraggio delle trasmissioni e della verifica di conformità alla normativa che regola l'attività di radiodiffusione sonora e televisiva e la fase eventuale dell'avvio delle istruttorie finalizzate alla irrogazione da parte dell'Autorità delle sanzioni in caso di violazione della normativa vigente.

Attività

Nel 2010 – primo anno di vigenza della convenzione con Agcom scaturita dall'Accordo Quadro del 2008 – la scelta adottata dal Corecom Emilia-Romagna per attuare concretamente la delega è stata quella di declinare il carattere di sperimentaltà della funzione come gradualità, assegnando priorità alle aree d'indagine che dispongono di dati più consistenti e consolidati: obblighi di programmazione – tutela dei minori – garanzie dell'utenza – pluralismo – pubblicità.

Ciò alla luce dei numerosi punti critici di applicazione delle linee guida – pensate per un'amministrazione "centrale" e per un sistema riferito pressoché esclusivamente alle emittenti televisive e/o radiofoniche e quindi ormai obsoleto – e delle complesse implicazioni che l'attuazione della delega genera per le imprese del territorio. Queste valutazioni hanno indotto il Corecom Emilia-Romagna a promuovere e sviluppare, attraverso il Coordinamento nazionale dei Corecom, un confronto con l'Agcom per un ripensamento del quadro di riferimento complessivo all'interno del quale dislocare il ruolo e le funzioni degli organismi regionali, con una rigorosa verifica della praticabilità del modello prefigurato dall'Accordo-Quadro del 2008 e dalle conseguenti, concrete definizioni.

In attesa che si consolidi l'esperienza del primo anno di gestione effettiva della delega e che il confronto con Agcom fornisca i riscontri alle molte criticità della fase di avvio, il Corecom Emilia-Romagna intende mantenere anche nel 2011 l'approccio graduale nell'attuazione della delega, pur nel pieno rispetto delle direttive dell'Autorità.

2.4.1 - Realizzazione di monitoraggi tematici relativi alle cinque macro aree previste dalle Linee Guida Agcom (Delibera Agcom n. 632/07/CONS).

- a) **Obblighi di programmazione:** il monitoraggio sugli obblighi di programmazione si articola in due distinti momenti. In primo luogo, il CORECOM è tenuto a verificare la regolarità della tenuta del registro dei programmi e la conformità dello stesso al modello approvato dall'Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni. In particolare, deve controllare l'esatta corrispondenza tra quanto trascritto nel registro dei programmi e quanto risulta essere stato trasmesso dalle registrazioni archiviate dall'emittente. In secondo luogo, Il CORECOM deve accertare che i concessionari privati conservino correttamente la registrazione dei programmi per i tre mesi successivi alla data di trasmissione dei programmi stessi, come

previsto dall'art. 2, comma 5, della L. 6 agosto 1990, n. 223. Tale attività deve rispettare i criteri generali di campionamento previsti nel manuale di procedure operative AGCOM, che stabilisce l'adozione di una unità temporale di monitoraggio della durata di dieci giorni da ripetere nei tre quadrimestri di ripartizione dell'anno televisivo su un campione di almeno il 25% delle emittenti televisive locali, fino ad arrivare a coprire il 50% + 1 degli operatori. Sul territorio emiliano romagnolo attualmente risultano essere presenti 35 tv. Per espletare appieno l'attività di monitoraggio, e alla luce dell'esperienza vissuta nel primo anno di delega, si individua la necessità di avere almeno due monitoratori.

b) **Tutela dei minori:** tale monitoraggio consiste nella rilevazione dell'eventuale messa in onda da parte delle emittenti locali di programmi ritenuti in violazione delle norme poste a tutela dei minori. Particolare attenzione viene rivolta ai programmi che impiegano minori di anni 14, al fine di accertare che non ne vengano lese la dignità personale, l'immagine, l'integrità psicofisica e la privacy. Viene inoltre rilevata la messa in onda di programmi che sono in contrasto con le disposizioni a tutela dei minori previste dal Codice di autoregolamentazione "Tv e Minori" e dal Codice di autoregolamentazione dell'informazione sportiva denominato "Codice media e sport". Il CORECOM rivolge particolare cura all'analisi del trasmesso in fascia protetta (16.00 – 19.00) e in fascia oraria della televisione per tutti (07.00 – 22.30). Tiene conto inoltre della possibile messa in onda di trasmissioni a carattere pornografico in fascia oraria notturna. Il sistema di rilevazione utilizzato e il metodo di campionamento sono analoghi a quelli previsti per gli obblighi di programmazione. Per espletare appieno l'attività di monitoraggio, e alla luce dell'esperienza vissuta nel primo anno di delega, si individua la necessità di avere almeno due monitoratori.

c) **Pluralismo:** il monitoraggio mira a verificare il rispetto del pluralismo *politico-istituzionale*, che è specificatamente riferito ai soggetti politici ed istituzionali, tutelato ai sensi delle Leggi n.28/2000, n.313/2003 e delle delibere di attuazione dell'Autorità, e del *pluralismo socio-culturale*, che è riferito alla presenza nella programmazione dei soggetti rappresentanti le diverse opinioni e tendenze sociali, culturali, religiose e politiche. Il monitoraggio, che si espletterà durante la campagna elettorale per le elezioni comunali previste sul territorio regionale per una durata di due settimane, avrà per oggetto le seguenti tipologie di programmi:

- comunicazione politica;
- messaggi autogestiti;
- notiziari (con l'eccezione dei servizi teletext);
- programmi di informazione/intrattenimento;
- talk show;
- documentari;
- attualità (rotocalchi, trasmissioni di servizio, inaugurazioni, premiazioni, manifestazioni di piazza);
- eventi religiosi, con l'esclusione della S. Messa.

Il monitoraggio del pluralismo prevede la rilevazione all'interno dei programmi televisivi di tutti i *soggetti individuali* (la persona fisica, ad esempio il singolo esponente di un partito) e *collettivi* (ad esempio un partito politico inteso come insieme degli esponenti) che hanno spazio – cioè parlano o di cui si parla – nella programmazione televisiva e i *tempi* televisivi da essi fruiti. Vengono inoltre rilevati gli *argomenti* trattati da tali soggetti. Per i programmi televisivi si computano cinque diversi tempi: tempo di parola, tempo di notizia, tempo di antenna, tempo di argomento in relazione ad un soggetto, tempo di argomento.

L'esperienza di monitoraggio politico-istituzionale attuata nel corso delle elezioni regionali 2010, seppur positiva, ha evidenziato la necessità, vista la carenza di personale interno, di dover prevedere un affidamento esterno di tale attività.

d) **Pubblicità:** il monitoraggio sulla pubblicità prevede la verifica del rispetto delle regole sulla trasmissione di eventi pubblicitari all'interno della programmazione delle emittenti televisive locali. Il monitoraggio sarà principalmente rivolto all'analisi dell'affollamento di pubblicità

oraria/giornaliera trasmessa, al posizionamento dei messaggi pubblicitari nei programmi ed infine al divieto di trasmissione di alcune pubblicità (es. spot di medicinali, tabacco, ecc.) oppure che in adiacenza di cartoni animati non siano trasmessi spot che contengano gli stessi personaggi del cartone. Il sistema di rilevazione utilizzato e il metodo di campionamento sono analoghi a quelli previsti per gli obblighi di programmazione. Per espletare appieno l'attività di monitoraggio, e alla luce dell'esperienza vissuta nel primo anno di delega, si individua la necessità di avere almeno due monitoratori.

e) **Garanzia dell'utenza:** il monitoraggio mira ad accertare l'eventuale messa in onda da parte delle emittenti locali di programmi ritenute in violazione delle norme poste a tutela degli utenti. Particolare attenzione sarà dedicata alla verifica del rispetto del divieto di messa in onda nella fascia oraria 7.00 – 23.00 delle telepromozioni dei servizi di astrologia, cartomanzia, gioco del lotto, enalotto, superenalotto, totocalcio, totogol, totip, lotterie e altri giochi simili. Per espletare appieno l'attività di monitoraggio, e alla luce dell'esperienza vissuta nel primo anno di delega, si individua la necessità di dedicare a quest'area una persona.

Tutte le aree prevedono, laddove si riscontri una violazione della normativa di settore, l'avvio da parte del CORECOM dello svolgimento dell'istruttoria procedimentale finalizzata all'esercizio delle competenze sanzionatorie dell'Autorità. L'attività è particolarmente complessa e delicata, tale da prevedere la presenza di un avvocato esperto in Diritto delle comunicazioni.

2.5 - GESTIONE DELLE POSIZIONI DEGLI OPERATORI NELL'AMBITO DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (R.O.C.)

La convenzione per l'esercizio di funzioni delegate in tema di comunicazioni sottoscritta nel 2009 da Autorità e CORECOM ha assegnato al Corecom le funzioni relative ai procedimenti, su base regionale, di iscrizione, di aggiornamento delle posizioni e di rilascio delle certificazioni attestanti l'iscrizione al Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC), istituito dalla legge n. 249/97.

Il ROC - che ha inglobato il Registro Nazionale della Stampa e il Registro Nazionale delle Imprese Radiotelevisive detenuti, originariamente, dal Garante per la Radiodiffusione e l'editoria - ha la finalità di garantire la trasparenza e la pubblicità degli assetti proprietari e di consentire l'applicazione delle norme concernenti la disciplina anticoncentrazione e la tutela del pluralismo informativo.

L'iscrizione al ROC costituisce un prerequisito per l'accesso a benefici per le attività editoriali previsti da leggi nazionali ed è obbligatoria per i seguenti soggetti:

- gli operatori di rete
- i fornitori di contenuti
- i fornitori di servizi interattivi associati o di servizi di accesso condizionato
- i soggetti esercenti l'attività di radiodiffusione
- le imprese concessionarie di pubblicità
- le imprese di produzione o distribuzione di programmi radiotelevisivi
- le agenzie di stampa a carattere nazionale
- gli editori di giornali quotidiani, periodici o riviste
- i soggetti esercenti l'editoria elettronica
- le imprese fornitrici di servizi di comunicazione elettronica

Attività

La gestione del registro degli Operatori di comunicazione su base regionale è disciplinata dal Regolamento approvato dall'Autorità con delibera n. 666/08/CONS, in vigore dal 2 marzo 2009. Le attività da svolgere nel 2011 comprendono:

2.5.1 - Istruttoria dei procedimenti di iscrizione e rilascio delle certificazioni, con gestione di informazioni inerenti gli assetti societari, l'esistenza di eventuali partecipazioni di controllo, di trasferimenti di proprietà e sottoscrizioni rilevanti ai fini del rispetto nella normativa antitrust.

2.5.2 - Qualificazione dei servizi di informazione e assistenza agli utenti, mediante la riorganizzazione della sezione ROC del sito Corecom e l'elaborazione di manuali d'uso, in collaborazione con Agcom.

SEZIONE 3 – SPESE PER ATTIVITA' SVOLTE PER CONTO DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO – COMUNICAZIONI

Obiettivi

Per tutte le attività svolte per conto del Ministero, il Corecom intende proseguire l'azione promossa dal Coordinamento nazionale dei Comitati, d'intesa con la Conferenza dei presidenti delle Assemblee, per definire meglio il quadro giuridico nel cui ambito si colloca lo svolgimento di funzioni secondo la logica di avvalimento di uffici. Punti salienti della riflessione in atto sono quelli della responsabilità in capo ai Corecom e della copertura finanziaria di attività amministrative che impegnano per mesi la struttura e il Comitato, con oneri organizzativi ed economici a totale carico delle Amministrazioni regionali.

Altra e diversa questione allo studio è quella di ragionare, in prospettiva, ad una riforma dell'attuale riparto della competenza in modo tale da eventualmente "elevare" il ruolo del Corecom da mero esecutore a vero e proprio delegato: si potrebbe pensare ad un decentramento vero e proprio della competenza con relativo trasferimento di risorse, sul modello dell'Accordo Quadro tra AGCOM, Conferenza dei Presidenti delle Assemblee regionali e Conferenza dei Presidenti delle Giunte regionali.

Attività

3.1 - Attività istruttorie per l'elaborazione della graduatoria per i contributi alle emittenti televisive locali ai sensi della Legge 23 dicembre 1998 n. 448 e del D.M. 5 novembre 2004, n. 292.

Il Ministero dello Sviluppo Economico - Comunicazioni emana ogni anno uno specifico bando concernente le norme per la concessione dei contributi alle emittenti televisive locali previsti dalla Legge 448/1998 (finanziaria 1999). Il bando è emanato sulla base del Decreto del Ministero delle Comunicazioni 5 novembre 2004, n. 292 "*Regolamento recante nuove norme per la concessione alle emittenti televisive locali dei benefici previsti dall'articolo 45, comma 3, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, e successive modifiche e integrazioni*", che ha affidato al CORECOM i seguenti compiti:

- ricezione delle domande di assegnazione dei contributi;
- accertamento della sussistenza dei requisiti per l'ammissione al contributo, sulla base di un'attività istruttoria comprendente la verifica dei dati inerenti al personale e al fatturato, l'esame analitico dei bilanci aziendali, il riscontro alle dichiarazioni rese dalle emittenti;
- predisposizione della graduatoria per la ripartizione del contributo tra le emittenti ammesse, mediante l'adozione di una specifica delibera;
- pubblicazione della graduatoria e sua trasmissione al Ministero delle Comunicazioni (entro trenta giorni dall'approvazione) e alle emittenti che hanno presentato domanda.

L'attività affidata al Corecom è rilevante, oltre che sul piano procedimentale, anche per la sua consistenza in termini finanziari: le risorse assegnate dal Ministero alle emittenti televisive dell'Emilia-Romagna che hanno fatto domanda di partecipazione al bando 2009 ammontano ad oltre 5.500.000 Euro.

3.2 - Attività istruttorie e gestionali inerenti il riparto degli spazi di comunicazione politica radiotelevisiva durante le campagne elettorali.

In occasione di consultazioni elettorali o referendarie, dalla data di ammissione delle candidature a quella di chiusura della campagna elettorale, le emittenti televisive e radiofoniche locali possono trasmettere messaggi politici autogestiti gratuiti (MAG) per la presentazione non in contraddittorio di liste e programmi, secondo i criteri stabiliti dalla Legge n. 28/2000 in materia di *par condicio* e dai regolamenti di competenza dell'AGCOM. Le emittenti che si rendono disponibili alla messa in

onda di tali messaggi hanno diritto ad un rimborso da parte dello Stato nella misura definita ogni anno dal Ministero delle Comunicazioni d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il CORECOM svolge un ruolo di raccordo fra emittenti radiotelevisive locali, soggetti politici, Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, Ministero delle Comunicazioni ed è titolare di specifiche competenze gestionali:

- fissa il numero complessivo dei messaggi autogestiti gratuiti e la loro ripartizione fra i soggetti politici richiedenti;
- sorteggia l'ordine di messa in onda dei messaggi nei contenitori espressamente previsti all'interno dei palinsesti radiotelevisivi;
- rendiconta al Ministero i rimborsi spettanti alle emittenti radiotelevisive.

SEZIONE 4 – SPESE DI RAPPRESENTANZA
--

Spese di rappresentanza	Euro 4.000,00
-------------------------	---------------

ATTIVITA'

Attività di rappresentanza del Presidente e del Vicepresidente.

SEZIONE 5 – ENTRATE

Trasferimenti dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni per l'esercizio delle funzioni delegate	Euro 182.241,06
---	-----------------